Anno XII. (Abbonamento postale) Giovedì 23 Agosto 1888 Abbonamento postale) N. 201.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di settembre si apre nuovo periodo d'abbonamento al giornale politico la *Patria del Friuli.*

Il nuovo socio che mandasse all' Amministrazione l' importo per un anno, riceverebbe in dono il primo volume delle **Memorie di mezzo secolo del D.r G.,** *e poi gli altri volumi quando usciranno successivamente alla luce.*

Viva l' Italia!

All'arrivo di Francesco Crispi, primo Ministro di Re Umberto a Friedrichsruhe, e mentre il Principe di Bismarck, Gran Cancelliere dell'Impero accompagnavalo, dandogli il braccio, alla carrozza, la moltitudine raccolta alla Stazione lo acclamava al grido: *viva l'Italia!* E labbra tedesche in lingua italiana gridavano *viva,* insieme a Francesco Crispi volendo onorare il nostro Re ed il Popolo rinato all'indipendenza e alla libertà!

Questo *evviva* di Friedrichsruhe rimarrà nella storia, e sarà nuovo titolo di lode al primo Ministro.

Annotiamolo, dunque, tra le pagine liete della nostra vita politica, anche prima di sapere che cosa siasi detto e convenuto tra i due illustri uomini di Stato.

Che la nuova Italia sia stimata ed onorata dalla nuova Germania, a noi torna di somma compiacenza, perchè ogni colto uomo non ignora cosa possa e cosa valga la Nazione tedesca nella civiltà de' tempi presenti. Poi, come non ricordare ciò che l'Italia deve al valor militare de' Prussiani ed all'alleanza con Guglielmo il *Vittorioso*? E se oggi questa alleanza insieme a quella con altra Potenza, dapprima secolare nemica, è doventata pegno di pace per Europa e di securtà per noi, non lo deve forse l'Italia alla potente iniziativa del Cancelliere di ferro? E se oggi in paese tedesco si grida *viva l'Italia!*, tra poche settimane in Roma, nuova Capitale dell'Italia redenta, il nostro Popolo griderà: *viva la Germania!*

E ben a ragione da Roma si udirà questo grido in risposta ai festeggiamenti che i tedeschi fecero a Crispi in Friedrichsruhe, e alla tanta simpatia dimostrata in altre città germaniche al figlio di Umberto I.o nel suo viaggio di questi giorni. Poichè notisi che fu la Germania unita, la Germania di Bismarck e di Moltke, la quale annullò il risultato politico de' passati secoli, col nuovo titolo imperiale che assunse il pronipote di Federico il Grande. Quindi gl'Italiani potranno acclamare l'*Imperatore germanico* alleato del Re d'Italia, e acclamarlo in quella Roma, dove altre volte il titolo imperiale suonava servaggio straniero per la Nazione divisa e umiliata, e ricordava memorie amare di subite prepotenze.

Intanto si noti che fu la Germania la prima a volere la nostra amicizia ed alleanza; la Germania orgogliosa di propria eccellenza letteraria o scientifica; quindi vogliamo essere grati all'on. Crispi, perchè alla stima che di lui si ha in Germania quale uomo di Stato, devesi adesso questo raffermarsi dell'alleanza, e si dovrà nell'avvenire prossimo altri benefici per la nostra politica internazionale. G.

Vienna, 22. La *Neue Freie Presse* pubblica oggi un articolo di fondo notevolissimo, nel quale pertratta nuovamente il tema del viaggio di Crispi a Friedrichsruhe. La *N. F. Presse,* mentre approva tanto la politica del ministro italiano, attenua assai il suo personale valore quale uomo di Stato, dimostrando che egli si reca a Friedrichsruhe quasi a prendere la imbeccata dal principe di Bismarck, mentre è incerto sul da farsi. Infatti, opina la *N. F. Presse,* Crispi si reca a Friedrichsruhe specialmente per attingere il consiglio di Bismarck riguardo alla contesa di Massaua. La *N. F. Presse* ritiene persino che la recente nota di Crispi a Goblet non sia stata stilizzata senza essersi messo prima d'accordo con Bismarck.

Il giornale viennese passa quindi a svolgere brevemente gli avvenimenti politici che condussero l' Italia alla lega con la Germania. Ritiene che la maggioranza degli italiani sieno oggi antifrancesi, mentre tale cambiamento avvenuto nei sentimenti del popolo italiano dipende non soltanto da errori commessi dalla Francia contro l'Italia, ma pure dall'arte onde la politica tedesca ha saputo approfittare di tali errori. La Francia riconosce oggi l' errore commesso di essersi alienata l' Italia, e già se ne fa sentire il pentimento, ma è troppo tardi.

La *N. F. Presse* ritiene inoltre che Crispi non avrebbe inviato una nota così energica e così accentuata alla Francia, se non avesse alle spalle la triplice alleanza. Se Goblet, come si crede, risponderà tranquillo e cortese, ciò non avrà niente di incredibile, perchè l' Italia è oggi in virtù delle sue alleanze più forte della Francia.

Può darsi che la Francia avveri la minaccia fatta nella sua nota del 3 agosto, cioè che essa non riconosca più il trattato conchiuso nel 1858 tra il bey di Tunisi e l' Italia. Che farebbe allora l' Italia? Su ciò Crispi non prese ancora nessuna risoluzione ed egli si farà una esatta e chiara idea della situazione appena quando sarà ritornato da Friedrichsruhe.

In complesso, la *N. F. Presse* toglie in questo suo articolo l'esagerata importanza attribuita al viaggio di Crispi in Germania. Conchiude che questo viaggio prova però il grande valore che l' Italia mette alla sua alleanza con la Germania.

Friedrichsruhe, 22. Bismarck, arrivando Crispi, volle rimanere a capo scoperto malgrado la pioggia.

Crispi fu ricevuto al castello dalla contessa Rantzau, figlia di Bismarck. Salì subito al primo piano del castello ove si trattenne pochi minuti, quindi ridiscese a prendere un brodo a tavola.

Crispi ritirossi iersera alle 10 e mezzo nell'appartamento assegnatogli, che si compone di sette camere ed è situato nell'ala destra del castello, d'onde si gode la vista del parco.

Stamane vi fu colazione di famiglia. Quindi Bismarck è uscito con Crispi a visitare la sua proprietà.

Il pranzo fu ritardato, perche si attendeva De Launay, nostro ambasciatore a Berlino, che giunse finalmente e fu ricevuto dal conte Rautzau e dai due segretari di Crispi.

Dopo il pranzo Crispi e Bismarck fecero un altra passeggiata in carrozza.

Crispi riparte domattina per Carlsbad.

Friedrichsruhe, 22. Iersera dopo cena, Bismarck la sua famiglia e gli ospiti italiani assistettero al fuoco d'artifizio in onore di Crispi. La folla fece una ovazione con evviva all'Italia e a Crispi.

Berlino, 22 La *Nord. All. Zeitung* dice che la presenza di Crispi a Friedrichsruhe, ove si è recato anche De Launay, è l' avvenimento saliente della politica nei momenti attuali. L' importante convegno è veduto con soddisfazione da quanti sperano nel successo della lega pacifica che non mancherà di produrre un contracolpo nei circoli agitatori. Le ovazioni tanto spontanee quanto cordiali che il numeroso pubblico raccolto alla stazione di Friedrisruhe, fece tanto all'Italia alleata quanto a Bismark, sono l' espressione sincera del sentimento del popolo tedesco, la prova che all' Italia, *nelle difficoltà attuali,* non mancano ad nord dell' Alpi le simpatie spettanti a chi propugna abilmente, efficacemente il buon diritto.

Il *Börsen Courrier* e la *Freisinnige Zeitung* si accordano nel vedere nel convegno di Bismarck e Crispi la prova che l' Italia, la Germania e l'Austria sono fortunatamente più unite che mai *e che nessuno Stato può osare di attaccare uno degli alleati senza trovarseli di fronte tutti.* Ciò che nelle circostanze attuali costituisce la migliore garanzia di pace.

La *Vossische Zeitung* dice che è naturale la considerazione per la tensione franco-italiana che il convegno di Friedrichsruhe acquista un interesse speciale. Comunque è sicuro che si ripeterà ciocchè Crispi chiamò l'anno scorso, nella stessa circostanza, una congiura pacifica.
— La Germania vede nelle trattative di Friedrichsruhe la nuova prova dell' intangibilità della triplice alleanza, ricordasi con speciale compiacenza delle parole di Vittorio Emanuele alle camere il 15 novembre 1873: L' Italia e la Germania sono costituite entrambe in nome dell' idea nazionale.

Londra, 22. Il corrispondente dello *Standard* da Berlino dice che non si prevedono cambiamenti politici importanti in seguito alla visita di Crispi a Bismarck. Come quella dell'anno scorso attesterà sopratutto la continuazione degli eccellenti rapporti fra la Germania e l' Italia. Certo la tensione dei rapporti fra l' Italia e la Francia sarà oggetto d' esame dei due uomini di Stato, ma si conta sopra una prossima soluzione pacifica delle difficoltà attuali.

Roma, 22. La *Riforma,* dopo aver aderito alle considerazioni fatte sul convegno dalla *National Zeitung* di Berlino, conclude così:

« Lo scorso anno venne assicurata la pace col convegno fra i due uomini di Stato. Se quest' anno oltre la pace, avremo qualche miglioramento sia di forma che di sostanza ognuno dovrà rallegrarsi del convegno, di cui le intenzioni non potrebbero essere migliori. »

La *Tribuna* dichiara di credere nello scopo praticamente pacifico del convegno.

Le occupazioni italiane in Africa
e le Potenze.

Ecco la situazione diplomatica in ordine alla questione di Massaua, quale appare dalle diverse risposte dei Gabinetti europei alle Note italiane e francesi.

Nessuna Potenza ha ringraziato la Francia per la sua iniziativa anti italiana, e per quel che riguarda la questione delle capitolazioni, meno la Grecia, che ha virato di bordo all'ultimo momento, nessuno se n'è interessato.

La Russia, in una Nota redatta dal sig. de Giers, tratta questa questione di sfuggita, e conclude dichiarando credere che l'Italia le abbia comunicato le sue Note solo per obbedire all' articolo 34 del protocollo di Berlino che impone agli occupanti territori africani di notificarne la presa di possesso. « In questa ipotesi, conclude la Nota russa, noi non abbiamo nulla da dire se la Turchia, direttamente interessata, non ci si oppone; ma ci riserviamo nel caso di protesta della Turchia. »

L'Inghilterra, l'Austria, la Germania, la Spagna, il Portogallo, il Belgio ed altre potenze, o hanno preso atto semplicemente delle circolari nostre o vi hanno aggiunto espressioni di simpatia e di incoraggiamento alla nostra azione in Africa.

La Regina a Forlì.

Forlì, 22. La Regina visiterà Forlì dopo la rivista, riceverà il comitato delle donne forlivesi che ha raccolto 2000 adesioni per l'offerta d'un ricordo alla Regina. I Sindaci della provincia firmarono tutti la pergamena esprimente la devozione al Re e alla Dinastia.

La protesta della Turchia
contro l'occupazione italiana di Massaua.

Abbiamo già riferita la notizia che la Turchia inopinatamente venne fuori con una protesta contro le nostre occupazioni in Africa. Diamo oggi il testo della nota turca alle Potenze:

Costantinopoli, 14. L'ambasciata reale d' Italia ci ha annunciato che il suo Governo aveva preso possesso di Massaua e che il Governo imperiale ottomano stesso, dopo avere formulato qualche riserva, aveva riconosciuto il fatto compiuto. Si avrebbe la prova di ciò nell'art. 10 del progetto di convenzione di Suez il quale, dal punto di vista del Gabinetto italiano, implicherebbe la rinunzia per parte della sublime Porta ad ogni possesso sul Mar Rosso all' infuori di quelli che essa vi ha sulla costa orientale. L'ambasciata italiana annunziava inoltre che conformemente all'articolo 34 dell'atto generale della conferenza di Berlino, il Governo italiano notificava la presa di possesso, come di Massaua, di un'altra località, Zoula, negli stessi paraggi.

Tale comunicazione non poteva non produrre su di noi la più penosa impressione.

Prima di tutto non potrebbero passarsi in silenzio le urtanti contraddizioni che esistono fra le anteriori reiterati dichiarazioni che il Governo di S. M. il Re d' Italia aveva voluto farci all'epoca della occupazione del territorio di Massaua, dipendente dall'amministrazione del Kedivè, con bandiera ottomana e guarnigione egiziana, e le ragioni più che contestabili che la comunicazione fattaci tenta di far prevalere.

Infatti, V. E. ricorda come a tutte le rimostranze e proteste fatte al principio dal Governo ottomano contro l'azione dell' Italia nel Mar Rosso, aveva per mezzo della nostra ambasciata a Roma e del suo rappresentante a Costantinopoli, reiteramente dichiarato che avrebbe scrupolosamente rispettati i diritti di sovranità della Sublime Porta: ricorderà che specialmente nel febbraio 1885 il signor ministro degli affari esteri di Italia, ci aveva di nuovo assicurato che l'occupazione di Massaua fatta unicamente per difendere l'ordine e la sicurezza commerciale in quel distretto, *aveva un carattere provvisorio e non nascondeva alcun secondo fine di presa di possesso,* e che quando fu stabilito dalle forze italiane il blocco della costa da Amphylla fino al punto di fronte a Dufain, il Governo italiano, in risposta ai nostri reclami, ci aveva datto che non intendeva menomamente, per il fatto del blocco, pregiudicare i diritti di possesso concernenti il litorale a cui si applicava il blocco.

In presenza di queste solenni e precise assicurazioni, venire a trasportare la questione di Massaua sul terreno di una presa di possesso definitiva e sedicente legale, e riannodarla sussidiariamente ad una interpretazione che mira ad annientare i diritti di sovranità di S. M. I. il sultano sui suoi possessi della costa occidentale del Mar Rosso

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

GUIDO FABIANI

GALANTUOMINI!!

(Proprietà letteraria dell'Autore).

All' Osteria.

Del vino, mastro Giacobbe, del vino! La compagnia deve stare allegra, per il vostro Iddio.

— Eccomi, eccomi! — rispondea l'omaccione, portando sul tavolo due fiasconi — ecco di quel sincero: l' ho tenuto in serbo a bella posta tutta la settimana.

— Ma è proprio buono? — diceva uno.

— Bravo! — interrompeva quello che avea parlato primo, strizzando l'occhio, — domanda all'oste se tien buon vino!...

A cui l'omaccione dalla faccia tonda quanto quella della luna quando è in pieno, rispondeva con un sorriso tra il bonario ed il malizioso, mentre puliva i bicchieri e li disponeva sulla tavola.

— Ora, oste, lasciaci soli — ripigliava lo stesso uomo, e riempiuti fino all'orlo i bicchieri dei giovani compagni che gli si eran disposti intorno a semicerchio, — siamo tutti? esclamò alzando la testa e girando attorno lo sguardo come per rispondere da sè alla interrogazione che avea fatta.

— No, Carrel, manca Roberto.

— Manca Roberto?... Oh già, sarà con l' innamorata! Me lo avea detto che probabilmente non sarebbe venuto; ma gli comunicheremo lo stesso le deliberazioni prese. Dunque cominciamo?

— Siamo tutt' orecchi!...

— Voi sapete, amici miei, lo scopo che qui ci raduna. Da che siamo noi mossi? Forse siamo venuti qui per ber pacificamente un bicchiere? No, carissimi! Le miserrime condizioni in cui viviamo, la vita tristissima che conduciamo ed il bisogno sentito di migliorarla, questo è ciò che ci mosse a venire a consiglio. Noi laggiù nelle tenebre, ed il ricco gode nel sole; sepolti ed infelici, colla morte sempre sospesa sul capo meniamo il piccone e la marra notte e dì faticando: egli sulle molli piume, in braccio alle delizie, gode spudorato la vita, brutta di infamia le nostre case, ci insulta, e non pensa che noi gemiamo forando gallerie a cento piedi sotto il suo palazzo.... Oh! ma anche noi siamo uomini come lui! Dio quando creò il primo mortale gli disse: tu mangerai il pane intinto nel sudore della tua fronte; orbene: perchè il ricco non lo mangia a questa maniera? I primi uomini non furono tutti uguali? Non erano tutti vestiti alla stessa guisa? Orbene: perchè è egli avvolto in molli drappi, in seriche vesti, mentre noi siamo coperti di canape? Perchè sono le sue donne cariche di gioielli, di finezze, di profumi, mentre alle nostre non orna il collo nè l'orecchio perla alcuna, mentre le nostre sopportano le più dure fatiche?... Il contadino lavora da fanciullo fino a tarda vecchiezza il suo campo ed ogni anno raccoglie il grano; ma per chi fa tal cosa e perchè? Per impinguare il granaio al dovizioso padrone! Quegli mangia il pane bianco e delicato, ed il misero che gliel' ha procurato è condannato a cibarsi di pan nero di segala!!... Oh, ma perchè, o contadino che lavori pel ricco, non sai avvelenargli il grano com' egli ti avvelena la vita? E perchè quel campo che lavori non è tuo? Dio non fece forse la terra per tutti? E con qual diritto il ricco ne tien tanta parte? Chi gliel' ha data? Dio? — No. Dunque egli l' ha rubata!.... Ma sì! o compagni; — parlate in tal guisa al contadino: lo stolido non vi capirà, o quand' anche vi capisca non è capace di far valere i suoi diritti e rimane inerte. Noi!... Noi!... dobbiamo incominciare la rivolta! Noi dobbiamo dimostrare alle classi soggette ed alle abbienti di questa società formata dalla brutalità che si impose e dalla timidezza stolta che piegò il capo, che vogliam vera la massima: Uguaglianza per tutti!... Senza l'opera nostra, i nostri padroni non sapranno che fare delle loro miniere: rifiutiamoci adunque di lavorare; saccheggiamoli quei vampiri! Così va fatto, o compagni!

Un grido, o meglio un urlo fu la risposta.

Si alzarono e si vuotarono i bicchieri, si gridò *Viva Carrel,* e per un momento regnò una confusione indescrivibile di voci e di rumori che volean significare come le parole dell'orotore fossero state bene accette.

In quello la porta si aperse.

— Roberto, Roberto! — È qui Roberto.

— Sì: ho fatto un po' tardi?

— Un po' tardi sicuro ed hai perduto le belle parole del nostro amico Carrel. Suvvia siediti: c' è un bicchiere anco per te.

— Alla vostra salute.

— Alla tua, alla tua!

E quegli che gli avea versato da bere si fece a dirgli in succinto tutto ciò che aveva detto Carrel, e quando venne alla conclusione s' alzò di nuovo un gridare: sì, la morte a' ricchi! le ricchezze a noi! tutte a noi! Essi hanno poltrito fin oggi!... Siamo tutti uguali!... Li scanneremo!...

— Compagni, disse alla fine Roberto alzandosi: io ammiro il vostro entusiasmo come ammiro le parole di Carrel; convengo che l' idea in parte è giusta — non così il mezzo di effettuarla. Voi agireste con troppa precipitazione e rovinereste la vostra causa che è pur quella di migliaia e migliaia di operai che anelano a più solido ordine di cose. Carrel espone con verità e con fuoco ed a ragione il suo dire merita ascolto; ma io, se pure il mio consiglio vale qualcosa, vi direi d' agire poco a poco, poichè la goccia fora la roccia come un torrente intero non lo può fare. Lavoriamo intanto alla chetichella: stabiliamo una specie di società tra i minatori delle varie miniere e concretiamo uniti il modo di contenerci. Nessuna sollevazione, nessun rumore per ora; soltanto poco a poco, coi chiedere uniti degli aumenti si cerchi di migliorare la nostra sorte. Poco alla volta ci faremo noi stessi in tal modo i padroni dei padroni, ciò che non si arriverebbe manco per sogno a fare con delle violenze che ad altro non condurrebbero che a perdizione!

I minatori che alle prime parole avean fatta la faccia arcigna, s'erano poi man mano calmati, e poco a poco anzi dimenticarono il discorso di Carrel per le parole di Roberto. E com' ebbe finito di dimostrar loro i falli cui sarebbero andati incontro seguendo la via che Carrel loro aveva additata, essi, alzandosi tutti unanimi, brindarono al compagno Roberto e lo trassero seco loro a forza.

Così appunto avviene talvolta che il raggio di luce che lampeggia d' un tratto, ci faccia scorgere talmente l' errore in cui siamo caduti, che gioia grande ci invade nel saperci in caso di batter sicuri la retta strada.

Carrel, che durante il discorso di Roberto avea guardato in modo torvo e sinistro l' oratore, rimase ultimo nella stanza, e, come tutti furono partiti, alzatosi dalla seggiola diede un pugno secco sulla tavola facendo traballare i bicchieri, prorompendo in una grossa bestemmia.

— Ah! sì?! Vuoi essermi di impaccio? Vuoi frapporti tra me e le mie mete? Oh! Ah! Non conosci ancora chi sia Carrel, o Roberto!...

E torvo torvo, col cappello tirato giù fin sugli occhi, uscì nella via.

(Continua).

e si basa, al dire del Governo italiano, su ragioni fittizie in disaccordo così collo spirito come colla lettera del progetto di convenzione per il Canale di Suez, non è egli pretendere di stabilire la consecrazione d'una misura fondata unicamente sopra un atto contrario ai trattati, e tentare nel tempo stesso di dare un altro significato alle stipulazioni esplicite di questo atto internazionale?

Infatti, un esame anche superficiale della Convenzione per il Canale di Suez, basterebbe a dimostrare che l'art. 10 di questo atto invocato dalla nota italiana, lungi dall'implicare anche solo l'ombra di una rinunzia della Porta ai suoi possessi situati sulla costa occidentale del Mar Rosso, non fa che semplicemente enunziare le misure da prendersi dal Governo imperiale e dal Kedivato, nei limiti dei firmani concessigli, non solo per la difesa dell'Egitto, parte integrante dell'impero ottomano, ma anche per la difesa degli *altri* suoi possessi della costa orientale.

È vero che la redazione primitiva portava solamente la frase «la difesa dagli altri suoi possessi del Mar Rosso», ma più tardi, allo scopo di assicurare egualmente le misure eventuali di difesa da prendersi dalla S. P. per le sue provincie dell'Arabia, e sul desiderio espresso dalla Francia e dalla Gran Bretagna, furono aggiunte alle parole «suoi altri possedimenti» quelle «situati sulla costa orientale.»

Del resto, la parola *altri* mostra chiaramente l'antica e perfetta assimilazione per rapporto ai diritti di possesso dell'impero, dei nostri territori della costa occidentale, con quelli della orientale.

Se così non fosse, se si fosse avuto l'inesplicabile proposito di stabilire il principio d'una qualsiasi rinunzia, perchè la convenzione di Suez, avrebbe consacrato da capo a fondo, per così dire, e in termini ben chiari e netti, il mantenimento pieno ed intero dei firmani imperiali e la sovranità di S. M. I. il sultano sulla sua provincia egiziana, la quale, niuno lo ignora, comprende la costa occidentale del Mar Rosso e quindi i territori di Massaua e Zula? (V. tra gli altri, gli art. IX paragrafo 2, XII ultimo alinea e XIII).

È evidente che una rinunzia di tal natura avrebbe dovuto necessariamente essere espressa senza equivoco nella Convenzione precitata, indicando i territori a cui il Governo imperiale avrebbe consentito a rinunziare.

Per quanto concerne l'articolo 34 dell'atto generale della Conferenza di Berlino, esso non potrebbe essere applicato ai possessi di S. M. il Sultano, tanto al nord che all'est del continente africano, specialmente fino al capo Ras El Hafour, quest'ultimo compreso, secondo la dichiarazione fatta nella seduta del 31 gennaio 1885 dal plenipotenziario ottomano, dichiarazione che il presidente ha fatto inserire al protocollo come conforme allo spirito che ha informato i lavori della Conferenza.

Siamo persuasi che il Governo presso il quale V. E. è accreditata, prendendo in considerazione quanto precede, non vorrà, nel sentimento della sua alta imparzialità, aderire alla dichiarazione italiana, concernente la presa di possesso dei territorii enunziati in questo dispaccio, territorii intorno ai quali manteniamo in tutta la loro pienezza le nostre riserve e i nostri diritti.

Voglia V. E. dar lettura e copia di questa mia a S. E. il Ministro degli esteri, e parteciparmi il risultato delle sue pratiche a questo riguardo.

Roma, 22. Il *Popolo Romano*, in un articolo d'intonazione ufficiosa, dice:

Tutta la nota turca non è che un semplice cavillo: la Turchia trovasi molto al corto di argomenti per difendere le sue tesi.

Essa deve ricorrere ad artifiziosi sofismi, degni appena di un povero paglietta.

Hanno tirato in aria!

Roma, 22. Stamane, alla Villa Ludovisi, ebbe luogo il duello fra il direttore della *Emancipazione* Albani e il direttore della *Tribuna* Luzzatto per la nota polemica sul viaggio dei Reali in Romagna.

Il duello era alla pistola e a quindici passi entrambi rimasero illesi; tirarono in alto. Si riconciliarono dopo un solo colpo.

Le dichiarazioni di Cipriani.

In un colloquio con un giornalista, Cipriani riconobbe la piena libertà concessa da Crispi ai rivoluzionari; i mezzi di repressione del partito moderato giovano assai più al partito rivoluzionario. Dichiarò ancora che il viaggio in Romagna dei Sovrani passerà senza incidenti; egli per conto suo, non intende affatto occuparsene e il partito rivoluzionario è indifferente alla forma di governo, sia repubblicana, sia monarchica.

Pietroburgo, 21. Tutti i giornali si occupano dei successi elettorali di Boulanger; credono che potranno produrre un cambiamento nello stato di cose della Francia, ma si domandano se tale cambiamento renderà la posizione migliore, e qual regime sostituirà la forma attuale di governo.

Dall'Italia al Zanzibar.

Da una lettera da Zanzibar in data del luglio scorso comunicata da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia* togliamo quanto segue:

Il viaggio effettuato dall'*Archimede* — R. Avviso da guerra — per recarsi allo Zanzibar fu assai disastroso. Non vi furono, per verità delle conseguenze tristi da far ora deplorare da chi la concepì, l'idea di aver inviata colà una nave, di piccolissima mole, per nulla adatta ad affrontare l'impetuosità dei monsoni, che imperversano lungo le coste africane nell'Oceano indiano, ma fu idea assai infelice.

Un Avviso da squadra fatto, può dirsi, a posta per navigare nelle calme abituali del Mediterraneo, e in viaggio di brevissimo corso, non poteva essere, di botto, mandato in quei mari dove anche le navi di maggior portata si trovavano a disagio.

Qualche avaria alla macchina, molte filtrazioni d'acqua negli alloggi degli ufficiali e nei depositi del bastimento, una vita impossibile sotto tutti i riguardi a bordo di una nave che manca di tutte quelle comodità che, a buon diritto, dovrebbero fornirsi a chi si appresta a viaggi lunghi come quello dell'*Archimede*, e in condizioni di stazione le più svantaggiose.

Ad ogni modo l'*Archimede* giunse a destinazione e non se ne parli più.

Non si può però a meno di accennare che il panico manifestatosi in Italia sulle sorti di quella nave, di cui per ben 22 giorni non si aveva notizia, non si sarebbe avuto se si fosse mandato a Zanzibar un bastimento più adatto.

L'*Archimede*, partito da Aden il 1.o luglio, giunse il 21 a destinazione avendo dovuto, per lievi avarie alla macchina, e per forza di tempo, soffermarsi prima a Ras Filuk sul territorio Somalo, poi a Socotra, ad oriente di Guardafui.

Essendosi constatata l'impossibilità di seguire la rotta diretta, il comandante dell'*Archimede* prescelse quella più lar a delle Seycelles, sperando così, se non di evitare, di sentir meno l'imperversare del monsone.

Ma se la forza di questo vento terribile fu così trovata assai minore di quella che si sarebbe avuta col viaggio diretto, non fu però poca cosa, come i naviganti di quei mari fanno credere nei loro portolani e l'*Archimede* fu per cinque lunghi giorni molestato dall'infuriare dei marosi che lo flagellavano da ogni lato.

Dopo una sosta di cinque giorni a Mahè, l'isola principale delle Seycelles — dove non è ancora stato gettato un cavo per le comunicazioni telegrafiche col mondo civile — l'*Archimede* ripigliò il suo viaggio e dopo cinque giorni di traversata non meno felice delle precedenti, giunse a Zanzibar, come il telegrafo vi annunziò a suo tempo.

Ora non ci resta che ad augurare che le cose ritornino al più presto allo *stato quo ante*, e che l'*Archimede* possa nel suo ritorno in Italia, profittare del vento favorevole che spira appunto in sul cadere dell'estate fra noi e dura sino al principio di ottobre, riprendendo così il suo posto quale Avviso della nostra squadra di evoluzione nel Mediterraneo.

La nuova spedizione in Africa.

La *Tribuna*, rispondendo ad altri giornali che smentiscono la notizia di una nuova spedizione in Africa, insiste nelle sue informazioni ed aggiunge anzi non esservi discrepanza fra i ministri per un'altra spedizione africana, ma solo circa l'estensione da darsi alla medesima che non si vorrebbe facesse il paio con quella dello scorso inverno.

Quanto ai fondi necessari — dice la *Tribuna* — i ministri sono certi di ottenerli dal Parlamento. La spedizione autunnale dunque si farà, a meno che gravi ed irrimediabili complicazioni europee non la rendano impossibile.

Quale sarebbe lo scopo della nuova spedizione lo dice un autorevole giornale inglese, sempre bene informato delle segrete cose della Consulta.

I progetti dell'Italia sarebbero di carattere esclusivamente commerciale: essa vorrebbe riaprire la strada commerciale da Keren a Kassala, la città più importante del Sudan dopo Kartum.

Affermasi che il ministro della guerra, onorevole Bertolè Viale, ha deciso, qualunque siene le evenienze, di rimandare a Massaua nel prossimo ottobre il generale Saletta, riconoscendone la pratica e l'energia del carattere, non disgiunte da una buona dose di prudenza.

Avevamo raccolto dai vari giornali le notizie qui sopra riportate quando ci pervenne il seguente comunicato dall'*Ufficio della stampa presso il Ministero dell'Interno*.

«*Il governo, desideroso di venire a dignitosi accordi con l'Abissinia, che salvaguardino l'onore delle armi italiane e assicurino, in modo inconcusso, i nostri possedimenti, sarà sempre disposto ad agevolare tale risultato, ma non tralascierà di preparare e d'attuare tutti i provvedimenti che servono a raggiungere lo scopo col mezzo delle armi*».

Questo comunicato *ufficioso* conferma i preparativi di un'altra spedizione.

La medicina d'urgenza nei bambini.

Visto e considerato che nella parte igienica ben poca strada si è fatta o si fa in quanto concerno, dirò così prosaicamente con termine amministrativo, la *manutenzione* dei bambini, malgrado gli sforzi che oggi giorno si fanno per diradare tante tenebre d'ignoranza, almeno per intanto pensai riassumere brevemente i soccorsi d'urgenza da prestarsi ai bambini ammalati (il novanta per cento per mancanza delle regole igieniche), aspettando avvenga il regno della luce già da tanti anni proclamato dal gran precursore C. C. Celsio, «che la miglior medicina si è quella di non aver bisogno dei medicamenti.»

—

Quando un bambino è ammalato, la prima cosa da farsi, si è quella di chiamar il medico; in attesa, per non perdere del tempo prezioso, che si farà? Egli è ciò che si vorrebbe indicare alle madri. Ma la sola paura sta in questo, di vederle sostituirsi all'uomo dell'arte, supponendo che con qualche vaga cognizione... con dei farmaci, esso possano fare a meno di lui; ma affrettiamoci a dir loro, e l'esperienza non tarderà a confermarle, che tutte le attribuzioni loro consistono ben più nella osservazione, onde ben informare il medico, piuttostochè nell'impiego d'una medicazione dannosa ovvero inopportuna.

Indicheremo da prima qualche cura generale che potrà convenire nella maggior parte dei casi; poi si daranno dei consigli da applicarsi agli accidenti ed alle indisposizioni più comuni.

I.

Cure materne che si applicano alla eventualità degli accidenti o delle indisposizioni.

Sarebbe puerile il chiamare il medico subito che un bambino sta poco bene, qualora s'intenda per indisposizione un semplice accidente nella salute, una passeggera scossa che non lascia traccia. Un neonato, od un bambino slattato dormì male, è inquieto, nervoso, prova insolito malessere causato sia da una succhiata o da un pasto mal a proposito, sia da un fallo di regime, ecc., tutto ciò non è punto superiore alla competenza d'una madre intelligente ed adusata coi bambini. Ma se la indisposizione persiste o se vengono in campo uno di quei fenomeni improvvisi, come delle convulsioni, dei tremori, dei vomiti o della tosse, non bisogna perdere un tempo prezioso e andar a tastoni consigliandosi con tutte le comari e farmacisti, eccettochè con il medico; egli è lui che fa uopo chiamare e niente affatto far qualcosa mal a proposito od inutile. Meglio far nulla che fare qualcosa per nulla. Un clistero, un cataplasma, un senapismo e tanti altri mezzi analoghi nulla avranno d'inconveniente; ma, che dire di quelle madri che, nel loro affanno, propinano, uno dopo l'altro, un purgante, un vomitivo, e tutti i sciroppi che le comari non mancano di preparare?

Che dire sopra tutto di queste povere creaturine non ancora slattate, ed alle quali si vuol far pigliare non solamente dell'olio di merluzzo, o del sciroppo di cicoria con rebarbaro, ma altresì del sciroppo di ferro o di rabarbaro iodato?... ovvero ancora quella tal specialità vantata «panacea» nella quarta pagina dei giornali?

Un veleno di cui si sappia usarne diventa un farmaco, un farmaco malusato diventa veleno. Fa uopo sapere che spesso dei bambini, che non sono indisposti, ammalarono realmente in causa d'una medicazione spropositata, abbenchè procurata dalla più tenera sollecitudine. Non si videro dei neonati morir di convulsioni, all'indomani della nascita, per aver propinato loro *un cucchiaio grande d'olio di ricino*?

Quello che più si regala facilmente sono dei consigli; le giovani madri non li accettino che da persona competente, ricordandosi della morale della favola: «Se ognuno stesse al suo posto, gli armenti sarebbero ben custoditi.»

Ammettiamo adunque, nel caso il più comune, un bambino indisposto che abbia la febbre, ovvero uno dei sintomi di cui più sopra che possono esser niente ovvero il principio di tutto — Che fare? —

Il meglio sarebbe aspettare il medico, metter nel lettuccio il bambino coprendolo bene e circondarlo di cure igieniche che aiuteranno invecechè contrariarla ed impedirla, per esempio una eruzione. Il bambino deve esser posto nella sua culla e giammai in braccio della madre o della nutrice; la qual regola che deve esser osservata per i bambini sani, ben più severamente lo sarà per gli ammalati. Difatti, non si raffredda così facilmente per il solo fatto di tirarlo fuori dal letticino allo scopo di adagiarlo sul vaso, quando non si sappia che il vaso deve esser riscaldato e messo sotto lui *nel letto*, — locchè ignorando basterebbe a raffreddarlo ed ucciderlo.

Per questa causa del semplice grip ne sorviene una polmonite, cioè perchè il piccolo ammalato non restò «nel suo letto».

Fa uopo quindi trattenere il bambino nel letto, avvolto nella camicciuola di notte sia di tela o di flanella, e tenervelo il più caldamente quanto è più tenero. Gli si impedirà di scoprirsi, e la madre non lo abbandonerà che per confidarlo ad una persona sicura. D'altronde, sarà ben lei che preferirà il bambino; imperochè so noi siamo ammalati, è da chi siamo assistiti, sol chè da persone care?

Il piccino non ha fame; il dottor — *Dieta* — degli inglesi è per lui un gran medico. E non si capisce quelle madri che eccitano i loro bambini ammalati a pigliar degli alimenti, adescando la loro ghiottoneria.

Invece egli ha molta sete, ma la non è una buona ragione per ingozzarlo di pozioni, come lo si fa spesso senza utilità. Un po' di latte allungato che nutrisce e disseta il bambino val meglio che ogni altra cosa, e se si tratta d'un lattante, ei troverà nel seno materno, non solamente il miglior alimento e la miglior bevanda, ma altresì il solo calmante che gli si possa dare.

La condotta d'una madre prudente nella gran maggioranza dei casi, si può riassumere in questa formula inglese: «I migliori medici sono i dottori *Dieta, Riposo, Tranquillità*.»

La guarigione dell'aneurisma.

Importante comunicazione fatta all'Accademia di Medicina di Parigi.

Il corrispondente da Parigi della *Gazzetta Piemontese*, lo scrive in data 15 corrente:

La seduta d'ieri all'Accademia di Medicina è stata molto interessante, e franca veramente la spesa di essere riferita. Il dottore Dujardin Beaumetz ha comunicato all'illustre assemblea una memoria del notissimo dottore Germain Sée, assente, che tratta di una delle malattie (divenuta così comune in questi tempi di vita d'emozioni e di nevrosi generali) più gravi e della più fulminanti nei suoi effetti: gli aneurismi.

Nella prima parte del suo pregevole lavoro il Sée rivela un fatto curiosissimo: la correlazione dell'aneurisma colla tisi bacillare del polmone; dal lato dell'aneurisma il bacillo della tubercolosi penetra nel polmone e vi sviluppa gli stessi fenomeni, gli stessi effetti d'una tisi ordinaria.

Tuttavia questa tubercolosi è lenta, ordinariamente senza febbre, e permette all'ammalato di vivere lungo tempo, tanto più se egli è curato per l'aneurisma col nuovo metodo che si applica tanto agli aneurismi semplici che a quelli complicati da bacilli. Il dottore Sée nella pratica di oltre un quarto di secolo ha potuto osservare e seguire esattamente la marcia ed il trattamento di 24 ammalati, e, fatto quasi incredibile, sette di essi presentavano i caratteri d'una tisi direi quasi mascherata e sconosciuta, di modo che gli ammalati passavano per asmatici o catarrosi; mentre erano in realtà affetti da aneurismi tubercolosi.

Veniamo ora alla parte più pratica della memoria del Sée. Si tratta del metodo di cura, non più coi mezzi chirurgici, che sono stati condannati dall'accademia, ma con una medicazione semplicissima ed inoffensiva.

Il mezzo di guarire sta nel ioduro di potassio, a dosi medie, prolungate ed amministrate con grande cura per non provocare fenomeni d'intolleranza gastrica o di iodismo. Il ioduro di potassio è conosciuto da oltre 30 anni, ma è stato quasi abbandonato a causa delle difficoltà di maneggiarlo. I dottori Germain Sée e Dujardin-Beaumetz sono d'accordo per dimostrare con fatti autentici ed indiscutibili, non solo la possibilità di sottrarre gli ammalati ai pericoli più immediati e più imprevedibili ma anche di giungere a rendersi padroni della malattia, e più ancora ad ottenere la guarigione vera, a condizione di continuare questo metodo di cura per così dire indefinitivamente.

«Ecco ora il complemento del metodo di cura ed il modo di assicurarne il successo. Un anno fa il dottor Sée ha preconizzato l'impiego dell'antipirina combinato col ioduro di potassio per guarire gli aneurismi e le angine di petto, che non sono meno pericolose e complicano anzi spesso l'aneurisma.

«Questa combinazione ha convinto il dottor Dujardin-Beaumetz; i suoi risultati vengono a confermare in modo certo i fatti annunziati dal Sée, il quale alla sua volta apporta un nuovo contingente di 17 casi, fra i quali 12 sono in piena via di guarigione.

Questa conclusione si spiega quando si pensa che l'antipirina, invece di agire come lo credono gl'ignoranti *contro* il cuore, agisce invece al contrario per sopprimere tutti i dolori cardiaci, per calmare l'impulsione esagerata del cuore, per favorire, attenuandola, l'onda sanguigna che va nella cavità aneurismale, la coagulazione del sangue, di modo che questa cavità, invece di estendersi da un sangue liquido e di rompersi, rimane in uno stato di riposo, nello *statu quo* indefinitivo, e si opera la guarigione.

Non si sa bene ancora se sia il joduro di potassio o l'antipirina che contribuiscono il più a questa guarigione; ma il fatto esiste; il progresso è compiuto. Quando si pensa all'enorme mortalità che causano gli aneurismi, non si può a meno di riconoscere la importanza della scoperta fatta dall'eminente dott. Germain-Sée.

Cronaca pordenonese.

Pordenone, 22 agosto.

Ieri in Consiglio comunale un Consigliere fece interpellanza a proposito di acquisto di certe case fatto dalla Congregazione di Carità. Acquisto, come vi dissi in altra mia, che riusciroebbe tutt'altro che di interesse per l'Istituto. Naturalmente, sebbene qui non c'entri nè Giunta nè Consiglio, la interpellanza venne dal pubblico bene accolta, onde alla domanda di autorizzazione, l'autorità tutoria penserà prima di dare il suo voto adesivo.

Non occorre andare in China: qui nel vicolo dei Forni venne aperta una rivendita di vino che fa ricordare le famose Tabagie. Là si faceva l'oppio, qui il vino fa lo stesso effetto. Raccomando una visita della Commissione d'igiene.

B.

Fra Giovanni di Patagonia.

Codroipo, 22 agosto.

Una volta si chiamava Giovanni I... Teneva esercizio di salsamentaria e liquori in un piccolo paese qui vicino.

Ma i suoi affari andarono male, al punto che il sig. I... fallì.

Dopo un tale scacco commerciale egli decise di abbandonare il paese natìo — l'Italia — l'Europa intera.

Passò in America. Colà si mise a fare il cuoco. Ma la cucina americana non faceva per lui.

Dopo 24 ore che arrostiva in mezzo alle casseruole, dava le sue dimissioni.

Tenta in seguito di riprendere l'antico suo mestiere di fornaio, ma nemmeno con quello fa fortuna e manda quindi al diavolo anche le pagnotte.

Che fare per vivere?

Dopo averci pensato su un pochino, esclama: *Voglio farmi frate*. — Pare sia stato di parola.

Or ora perviene qui la nuova che egli si è ritirato in un Convento in Patagonia.

Quei Codroipesi che da ora in avanti vorranno interessarsi di lui, a buon diritto chiederanno: *Come sta Fra Giovanni di Patagonia?*

Io alla mia volta mi permetto di chiedere al Rev.mo Arciprete di Codroipo:

Non sarebbe il caso di scritturarlo per la prossima quaresima?

Veritas.

Condannato per diffamazione.

Nimis, 22 agosto.

Il vostro giornale che riporta ogni giorno le condanne pronunciate da codesto R. Tribunale Correzionale, si è dimenticato di registrare quella di certo *Zenarola Nicolò* fu Giovanni Domenico, di Nimis, il quale con sentenza 1 agosto corrente fu condannato a giorni 15 di carcere per diffamazione ed ingiurie a carico di Manlocco Giovanni, Cursore comunale. Non dimenticate che *la legge è eguale per tutti*.

Morte improvvisa.

Ieri, verso le ore 5 del pomeriggio, il fabbro Giuseppe Menigotti, di anni 58, da Palmanova, abitante a Trieste in via della Pietà n. 542, colpito da apoplessia nella sua officina in via del Boschetto n. 5, rimaneva all'istante cadavere. Constatato il decesso dal signor Dr. Brunner sollecitamente chiamato, il cadavere venne portato alla camera mortuaria presso S. Giusto a mezzo del solito carro dell'impresa Zimolo. L'infelice lascia la moglie con cinque figli, il maggiore di 14 anni.

Collegio Convitto Municipale JACOPO STELLINI di Cividale del Friuli.

Quest'Istituto, che negli ultimi tre anni ebbe un incremento notevolissimo e vede continuamente aumentare il numero dei suoi Convittori, è abbastanza conosciuto, perchè si debba, dopo le prove del passato, spender parole a raccomandarlo.

La Scuola Tecnica diventata Governativa, il Ginnasio Inferiore e Superiore posto nelle condizioni di essere durante l'anno pareggiato, ed il Corso Commerciale, che colla istituzione di un Banco Modello vien messo in rapporti di corrispondenza con altri Istituti, costituiscono un fatto di per sè eloquente a dimostrare insieme alla bontà ed alla efficacia dell'insegnamento la floridezza e la stabilità del Convitto.

Il Collegio, che fu detto — *il più bello d'Italia*, — è sito in amena posizione, con parco grandioso, vasti corritili, ampie gallerie, e spaziosi dormitori.

L'insegnamento comprende:
Scuole elementari,
R. Scuola Tecnica,
Ginnasio inferiore e superiore,

Corso speciale di Commercio.

Lo studio della lingua tedesca è obbligatorio in tutti i Corsi.

Le rette dal 1.o ottobre a tutto luglio successivo sono stabilite come segue:

L. 550 per le Scuole Elementari;
» 650 per la Scuola Tecnica e pel Ginnasio;
L. 750 per il Corso Commerciale.

Per altre informazioni e per i programmi rivolgersi alla Direzione.

Cividale, agosto 1888.

La Commissione

Carbonaro, Gabrici Moro, Venier, Vuga

La ferrovia a Palmanova.

Ricordi di L. Rosebfeld — Schizzi di Van der Pupp

Questo è il titolo di un volume di oltre novanta pagine in ottavo, che si presenta con una copertina policroma in litografia dove c'è un po' di tutto: la diligenza ribaltata e il *vapore* che trionfa, un trofeo d'armi ed il leone di Venezia colla scritta *Pax tibi*, Palmanova fieramente eretto. Ma il tutto è disposto con sapiente armonia dalla mano dell'artista; sicchè già simpatizzi col libro dal solo vederlo. E questa simpatia cresce, sfogliando il volumetto: edizione nitida, lodevole; illustrazioni litografiche riuscitissime; qualche spruzzo di spirito sono anche ne' disegni.

La copertina ed alcuni schizzi intercalati nel testo sono del simpatico e carissimo a quanti lo conoscono *Van der Pupp*, un pseudonimo abbastanza trasparente; le altre illustrazioni (come il testo) del *Cam...* che si trasforma in *Feld*.

Per solito le pubblicazioni d'occasione hanno la vita d'un giorno: passata la festa, gabbato lo santo. Ma il volume di cui discorriamo avrà — e la merita — più lunga vita; poichè trovi in esso dispesata la modernità colle memorie del passato, e diletto e vantaggio risenti dallo scorrere le pagine dotte e briose.

Il volume costa una lira e vale molto di più.

Le ferrovie friulane.

Il *Corriere di Gorizia* reca:

Abbiamo rilevato che recentemente l'ing. de Stummer ed il segretario Blarzino, quali delegati del comitato esecutivo, recatisi nel Friuli, hanno intavolato coi comitati stradali e colle Comuni interessate le opportune trattative per la cessione delle strade nell'uso delle ferrovie economiche.

Ci consta, che sebbene non senza difficoltà, pure le pratiche ottennero un esito favorevole e che i comitati stradali di Gradisca e Cervignano, convocati per tale scopo, hanno ad unanimità di voti concesso alle ferrovie economiche gratuitamente le strade regionali.

Anche le rappresentanze comunali si mostrano disposte di coadiuvare — per quanto sta in loro — l'opera del comitato.

Presentemente si vanno firmando in molte podesterie del piano delle petizioni colle quali si interessa il governo di sussidiare materialmente l'impresa.

Ci piace poter aggiungere a queste notizie il fatto, che anche il nostro Consiglio comunale si è deciso di appoggiare materialmente e moralmente l'utilissimo e provvido progetto.

Dunque costanza ed avanti. Una buona riuscita non potrà mancare se l'onor. comitato ed i suoi membri tutti persevereranno nella lodevole energia finora spiegata.

Comunicato. (1)

Monaco di Baviera, 20 agosto.

Non ho mai sentito dire che un castagno abbia dato delle pera, invece che castagne, e così non è possibile che gente incivile ed ineducata possa esprimere i proprii sentimenti senza offendere le persone fossero anche incensurate. I signori Michele Valzacchi, Luigi Del Fabbro e compagni muratori, sono precisamente quelli individui che con un loro comunicato fatto inserire nella *Patria del Friuli* N. 188 hanno usate certe espressioni contro le quali si potrebbe a termini di Legge procedere. Hanno l'ardire di offendere e con frasi villane un individuo che essi non conoscono nè di nome nè di fama e ciò fanno non a riguardo loro; ma per difendere certo N. D. M. il quale non fu offeso; ma appena criticato per un suo articolo un po' esagerato, fatto inserire nella *Patria del Friuli* N. 175.

Se essi non furono in grado di comprendere quello che scrisse N. D. M. e quello che scrisse L. P. contro, taciano e lascino che N. D. M. prenda le sue difese che è in grado più di essi signori muratori. Il trattare poi così malamente uno perchè non espone la propria firma, è da insensati e cretini. Vi sono delle persone ragguardevoli degne di molto rispetto che fanno inserire degli articoli mettendo delle iniziali od altri segni, devono chiamarsi per questo non galantuomini? L. P. a suo tempo e luogo è sempre pronto ad esporre la propria firma senza alcun timore ed anche pronto a far conoscere che quanto scrisse N. D. M. non è del tutto attendibile.

L. P.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 22-8-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 23 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	740.6	747.3	748.1	750.7
Umidità relativa	75	84	56	68
Stato del cielo	copert.	piovos.	misto	sereno
Acqua cadente, M M	—	3.0	26.0	--
Vento (direzione)	N W	=	N	—
Vento (velocità chi.)	1	0	3	0
Termom. centigrado	21.6	20.7	16.3	19.3

Temperatura massima 25.3 | Temp. minima all'aperto 15.6
» minima 16.3
Minima esterna nella notte 22-23: 9.5

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 6 pom. del 22 agosto.

Tempo probabile:

Venti meridionali da deboli a freschi, cielo nuvoloso con qualche pioggia Italia superiore.

La ferrovia da Udine a S. Giorgio Nogaro

si apre al pubblico servizio domenica 26 corr. Il primo treno partirà da Udine alle 6 del mattino. A San Giorgio di Nogaro in quel dì ricorre la rinomata sagra annuale. Vi saranno: musica, archi trionfali, luminaria, e... s'intende, grandi feste da ballo sotto apposito padiglione con orchestra udinese diretta dall'esimio maestro signor Luigi Gasioli.

Manovre militari.

Questa mattina le truppe del presidio (18.o Cavalleria Piacenza e 76.o fanteria) manovrarono di conserva a parecchi chilometri dalla città verso Pavia d'Udine e Lauzacco.

Alle nove e mezza le truppe rientravano ai rispettivi quartieri.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2 ultima definitiva rappresentazione.

Serata d'addio degli artisti con l'opera: La forza del destino.

Prezzi per questa sera.

Ingresso platea e palchi	L.	1.—
» Ragazzi e sott'Uffic.	»	050
» Loggione	»	050
» Una poltroncina	»	2.—
» Uno scanno	»	1.—
» Un palco	»	5.—

Ultima rappresentazione e prezzi ridotti sono due fatti per poter assicurare un eccezionale concorso di pubblico a salutare i bravi artisti che tanto si distinsero in questa breve stagione.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 23 corr. alle ore 7 pom., sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Assedio di Arlem »	Verdi
3. Valtzer « Le belle Udinesi »	Arnhold
4. Scena e aria « Il Giuramento »	Mercadante
5. Centone « Traviata »	Arnhold
6. Polka « Bizzarria »	Berra

VOCI DEL PUBBLICO.

Rettifica ad una rettifica.

Nel N. 200 del *Friuli*, sotto la rubrica *Rettifica ad una cronaca*, abbiamo letta una narrazione troppo, per lo meno, inesatta, del fatto avvenuto il 18 and. e che fu narrato sotto il titolo: *Diverbio fra militari e borghesi.*

Sorvoliamo, per amore di brevità, a tutte le circostanze erroneamente narrate in questo articolo, evidentemente scritto da parte interessata, soffermandoci all'ultima parte dove, con un coraggio degno di miglior causa, si ardisce negare che *nessun sott'ufficiale ha sguainata la sciabola.* Ciò è assolutamente falso; il sig. sott'ufficiale L. G., addetto al Deposito, ha precisamente sguainata la sciabola ed ha colpito un giovanotto proprio sopra un ginocchio ed in altre parti delicatissime della compagine umana, producendogli non lieve dolore; mentre un altro sott'ufficiale aggregato al distretto (regg. 36.o) inferse allo stesso giovane un colpo di bastone sovra una spalla, con somma soddisfazione del colpito.

Questi fatti, massime lo sguainamento della sciabola, così recisamente negati, sono al contrario veri, verissimi, e noi possiamo confermarlo *con testimoni* che al caso nomineremo.

Ed è molto deplorevole che *per simili frivolezze* i militari abbiano avuto bisogno di servirsi delle innocenti durlindane, stato loro affidate per altri più nobili scopi.

X.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Distretto di Palmanova

COMUNE DI PORPETTO

Avviso di concorso.

A tutto settembre p. v. viene riaperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica di questo Comune, con l'obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti e verso l'onorario annuo — pagabile a mese postecipato — elevato a L. 2800, gravato dell'imposta di R. Mobile, oltre al compenso di cent. 40 per ogni vaccinazione.

L'eletto dovrà assumere il servizio non appena la deliberazione consigliare di nomina abbia riportata la superiore approvazione, obbligandosi all'adempimento di tutti i doveri indicati nel relativo Capitolato.

Porpetto, il 22 agosto 1888.

Il Sindaco f. f.
Domenico Drì.

Comune di Marano Lagunare.

Avviso di Concorso.

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra di questa scuola elementare femminile, classe 3.a rurale cui va annesso lo stipendio annuo di L. 560 pagabili in rate mensili postecipate, più L. 50 d'indennizzo per la abitazione.

I documenti — in bollo legale — da unirsi alle istanze di aspiro, sono quelli prescritti dall'art. 147 del Regolamento unico approvato con R. Decreto 16 aprile 1888 N. 5292.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale e l'eletta assumerà il servizio all'apertura del prossimo anno scolastico.

Marano Lagunare, 30 luglio 1888.

Il Sindaco ff.
Vatta Giombatta.

Municipio di Vivaro.

In appendice all'avviso di concorso 4 agosto corrente N. 417, per la condotta medica di questo Comune avvertesi che il titolare avrà facoltà di tenere un armadio farmaceutico e ciò di ordine Prefettizio.

Annunzi legali.

Vendita immobili.

Il 26 ottobre avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in due lotti in odio al signor Foscato Dionisio fu Vincenzo di Venezia, l'incanto di stabili ubicati in Distretto di Spilimbergo Comune di Sequals.

Il 14 settembre 1888, davanti la Pretura mandamentale di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'Esattore Consorziale di Medun.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Sete.

Udine, 23 agosto.

In condizioni invariate trascorse il mercato odierno.

La domanda non ha mancato nei diversi articoli, ma gli acquisti non oltrepassarono i piccoli bisogni giornalieri, i quali si basarono più specialmente sulle qualità secondarie a risparmio di prezzo; l'articolo di merito tanto gregge che lavorate, non è in questo momento molto richiesto, tuttavia nei pochi affari che presenta offre un assoluto sostegno.

Bovini.

I mercati bovini della provincia diventano ognora più inconcludenti.

I compratori sono sempre in numero assai scarso e gli affari che si concludono sono pure esigui.

I prezzi sono fermi sulle basi che segnammo colla nostra antecedente rivista.

Il mercato di Cividale tenutosi nella decorsa settimana è stato inconcludente.

Ecco i prezzi al quintale a peso morto degli animali bovini comprati.

Bovi di I.a qualità	da L.	115	a	120
Vacche	»	»	95	»	105
Vitelli d'oltre 1 anno	»	»	80	»	85
» da latte	»	»	70	»	75

Foraggi.

Sempre scarsi i mercati foraggi e a prezzi stazionarii. Le domande sono abbastanza attive e gli affari sono mediocri.

Ecco come si pagò al quintale la merce venduta sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I.a qualità	da L.	5.—	a	6.—
» della bassa	»	3 50	»	4 50
Paglia	»	3.—	»	3.50
Erba Spagna	»	6.50	»	7 50

Vini.

Nessuna variazione nei prezzi dei vini nostrani.

Le transazioni sono sempre un po' difficili in causa dell'incostanza del tempo che torna a minacciare il raccolto uve.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Granoturco comune	L. 12 00	a	13 50
Frumento nuovo	15.—	»	16 —
Segala »	9 40	»	9 75

Mercato delle frutta e legumi.

Persici	al Kilog. da L.	0.15	a	0.40
Pera	»	» 0 08	»	0.20
Uva	»	» 0.—	»	0.—
Corniole	»	» 0.—	»	0.—
Susine	»	» 0 07	»	0.12
Mele	»	» 0 —	»	0 —
Fagiuoli	»	» 0.10	»	0 15
Tegoline	»	» 0.09	»	0.12
Pomidoro	»	» 0.10	»	0 —
Patate	»	» 0 03	»	0 08

Insolenze francesi.

Una corrispondenza da Pietroburgo alla *France* di Parigi, parlando della nota di Crispi, chiama il nostro ministro una triste persona che vuole occupare il mondo di sè stesso ed accennando poi a reclami fatti da Crispi a Giers circa gli armamenti russi nel mar Nero, aggiunge:

« Non si può essere più insolente:

Lo *Scoit* — continua la *France* — giornale russo, fa sue le parole da lui attribuite a Nicola I quando seppe che Lamarmora conduceva *quelques uns de ses troupiers* sotto le mura di Sebastopoli:

— Come! questa miserabile nazione marcia contro di noi?

Ma la *miserabile nazione* — osserviamo alla *France* — ha presa la Cernaia ed i francesi lo devono sapere.

Crispi colla mano sulla spada.

La *Stefani*, che ci ha comunicato l'approvazione della *Vossische Zeitung*, per l'ultima Nota di Crispi in risposta al Goblet, non ha riferito la seguente frase assai significante che troviamo nel giornale berlinese: « Parole come quelle scritte testè da Francesco Crispi scorrono dalla penna soltanto quando l'altra mano poggia sulla spada per confermarle.

Coll'ostilità reciproca delle due grandi Potenze può una sola goccia far traboccare il calice. Nessuno può dire che la Francia mostri una grande fiducia di sè stessa; ma uno scoppio di amor proprio popolare può facilmente trascinare la Nazione alle più gravi decisioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Rivoluzione nell'Afganistan.

Londra, 22. La *Saint James Gasette* dice che il governo fu informato che è scoppiata una seria rivoluzione a Maimena nel nord dell'Afganistan. Ishakkan governatore di Balhel si sarebbe implicato con le truppe spedite da Herat a Maimena.

Gli scioperi in Francia.

Besseges, 22. Lo sciopero generale degli operai della compagnia Freliyis assume un carattere allarmante. Gli operai furono eccitati dopo la chiusura delle miniere Duecento soldati arrivati aiutano i gendarmi a disperdere gli assembramenti. Gli scioperanti tentarono stamane vanamente di far scioperare gli operai della compagnia di Besseges. Temesi uno sciopero alla miniera di Laiasse.

I. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Delzunco — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

AI SORDI Persona che non un semplice rimedio fu guarita dalla Sordità e dai rumori nella testa, che l'affliggevano da 23 anni, ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 19, Borgonuovo, Milano.

Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Giava** *partirà* 15 *Agosto* 1888
» » **Birmania** » 17 » »
» » **Archimede** » 1 *Settembre* »
» » **Regina Margherita** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Birmania** *partirà il* 17 *Agosto* 1888
» » **Adria** » 8 *Settembre* »
» » **Marco Minghetti** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
Vapore Postale **Giava** *partirà l'8 Agosto* 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. 5, **Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

In Udine Petrozzi, parruc. Piazza V. E. Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro Via Giovecca, 6 — Rovigo A. Minelli — Padova — Beden via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone, Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Modera Leandro Franchini via Emilia — Parma Ghinelli Ciampo — Piacenza Perinetti Giuseppe 1 Strada S. Antonino — Lodi Gandini E. Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2 Via S. Margherita — Brescia Giudici Alessandro parrucchiere — Verona Galli Francesco parrucchiere via Nuova e Castellani Emporio via Dogana ponte Navi — Lucca G. Lencioni e comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo L'Arno Reggio 4 — Livorno V. Perliccioni 32 via S. Francesco — Firenze Torello Berpini 2, via Rondinelli.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. Depositi come sopra segnati.

Deposito in Udine come sopra, ed in tutti i profumieri di tutte le città d'Italia.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 22. Rendita Ital. 1 gen. 95.03 a 95.18 Id. 1 luglio 97.20 a 97.35.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 344. — a , Id. Banca di Credito Veneto da a —. Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 230. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.60. a 23 —.

CAMBI: Germania sconto 3. a vista da 123.15 a 123 35 a tre mesi da 123.50 a 123.65 Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 100.75, Londra sconto 3, a vista da 25.27 a 25.35 a tre mesi da 25.33 a 25.40. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a . a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 208.1/8 a 208 5/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 208.25 a 208 75.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 22. Rend. Ital. da 97.30 a —.30 Cambi Londra da 25.38 a .34. Camb Francia da 100.07. a .00 Cambi Berlino da 122.75 a .40

FIRENZE, 22. Rend. Italiana 97.31. Cambi Londra 25 27. Cambi Francia 100.62 Az. F. Mer. 785. 00 Az. Mobiliare 985.00.

GENOVA, 22 M. debole Rendita Italiana 97.30. Az. Banca Naz. 2095 Az. Mobiliare 951 Az. Fer. Mer 786 50 Az. Fer. Med. 640.

ROMA, 22. Rendita Italiana 97.35 Az. Banca. Generale 673.00

PARTICOLARI

Parigi, 23. Chiusa R. ital. 96.30.

Vienna, 23. Rendita Austriaca carta 82 05 Id. aust. arg. 82.75. Id. aust. oro 111.50. Londra 123.65. Napoleoni 9 79.

Milano, 23. Rend. Ital. 97.35 Serali 97.30. Napoleoni —.—. Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 22.

Dopo i ribassi di iersera e di questa mattina (Credit 312.90, Ungherese in oro 101.17. Ungherese in carta 91.15) sviluppavasi alla Borsa ufficiale una notevole ripresa sia nelle azioni bancarie come nelle Rendite nominatamente nelle Ungheresi. Anche i cambi si mantennero sostenuti.

Napol. 9.78 a 9.79 Zecchini 5.74 a 5.76. Lire Sterline da 12 32 a 12.34 Lire Turche 11.10 a 11.12. Londra da 123.60 a 123.80 Francia da 48.70, a 48.80 Italia 48.35 a 48 45. Bancnotte italiane da 48.40 a 48.60. Dette Germaniche da 60.15 a 60.30

Rendita austriaca in carta da 81.90 a 82.10 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.25 a 101.45. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.20 a 91.40 Credit da 314.00 a 313.00 Rendita Italiana 95.1/2 a 95. 3/4 Greci 5 0/0 da a

VIENNA, 22.

Azioni Credit 314.80. Biglietti 1860 140.00. Detti 1864 168.00. Rendita austriaca in carta 82.01 Ferrate dello Stato 263.80 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.79. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 306 50. Loyd austriaco 451.—. Banca anglo austriaca 110.50 Lombarde 110.60 Union Banck 216.25 Landarbank 234.50 Prestito comunale viennese 141.—. Rendita austriaca in oro 111.50. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 101.27 Detta detta in carta 91.42 00. Azioni tabacchi 114 75 Migliore.

LONDRA, 21. Italiano 95 1/8 Inglese 99 7/16

BERLINO, 22. Mobiliare 163.42, Austriache 109.50. Lombarde . Rendita Italiana 96.90.

PARIGI, 22. Rendita Fr. 3 0/0 86 28. Rendita 3/0 per 83.67 Rendita 4 1/2 105.42. Rend. italiana 96 30. Cambi su Londra 25.58. Consolidi inglese 99. 3/8 Obbligazioni ferr. italiane 300.00 Cambio italiano 3/7. Rendita turca 14.75 Banca di Parigi 805. Ferrovie tunisine 506 50. Prestito egiziano 426.87. Prestito spagnuolo est. 73 7/13 Banca di sconto 505. Banca ottomana 520.25 Cred. fondiario 1352 Azioni Suez 2207.

AMARO CHIUSSI

preparato con ***Erbe Alpine*** *nella farmacia di* ***GIUSEPPE CHIUSSI*** *in* ***Tolmezzo****, presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che ajuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

ALLE ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l'uso.

ANTICOLERICO

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — **Milano,** 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco; Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.25 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.